Il Gallo Canta...

Giornale di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo

Anno 2
Numero 9
Settembre/Ottobre 2001

New York: che non sia una resa dei conti

È difficile scrivere di una cosa così grave, così tremenda come quella che è accaduta in America, cercando in qualche modo di "racchiuderla" in un contesto di normalità, com' è quello di trovarmi qui, davanti al mio computer, a lavorare per il nostro giornalino.
Scrivo, con l'angoscia di sentir risuonare le parole, "guerra", "attacco", "missili" da ogni mass media, non sapendo cosa accadrà domani, ma con la certezza che nulla sarà come prima.
Le generazioni nate dopo il secondo conflitto mondiale, sono state abituate a pensare alla pace come un valore acquisito, spesso in modo superficiale abbiamo ignorato o sentito troppo estranee le ferite aperte in tante parti del mondo. Cullati dal nostro benessere abbiamo pensato solo distrattamente che la pace è un bene delicato, prezioso che va sempre difeso.
La drammaticità delle immagini di New York, l'accavallarsi frenetico delle notizie, quelle migliaia di morti innocenti, di ogni etnia, di ogni nazionalità, ci ha fatto improvvisamente comprendere che quello che ritenevamo inviolabile può essere distrutto, che ormai esiste una condivisione degli eventi che lega in modo indissolubile il destino degli uomini, e che una guerra totale terribile come è ogni guerra, può essere incredibilmente vicina. Ma per fare la guerra ci vogliono due nazioni, due fronti, due eserciti. Qui l'avversario è un gruppo di terroristi, non una lotta tra tutto l'Occidente e l'Islam.
Sappiamo che devono essere estirpate le radici del terrorismo, ma anche che il terrorismo internazionale è un problema di tutti, e per questo dobbiamo agire, ma con saggezza, con lungimiranza. Chi ha organizzato questo barbaro atto, conosceva sicuramente anche le conseguenze, e auspica una guerra, la resa dei conti totale.
Le nostre democrazie devono saper dimostrare che non cadranno in questa trappola, che non si faranno imprigionare nella logica del terrorismo.

continua a pag 3

Le rubriche

- **Le storie**
- **Caro amico ti scrivo**
- **Il parere legale**

Caro amico ti scrivo

CULTURA?... solo se di serie B

La Biblioteca Comunale sta morendo

C'è una targa, nella nostra Biblioteca Comunale, si vede poco, è timida, ma ci ricorda sempre il grande lavoro svolto come bibliotecario volontario da Ettore Serafini, mio padre, ci ricorda l'infinito amore che ha avuto per i libri, come suoi figli, fino alla fine, prima che ci lasciasse. Mi ricordo quando andavo a trovarlo, chino sui libri, dico sempre che assomigliava allo Sbarbaro di Montale, grande uomo che passa inosservato, passo stanco e grande fierezza. Mio padre ci ha messo davvero le sue ultime forze nella Biblioteca Comunale di Morlupo, ed ora, la sua seconda casa non è più la stessa. Si sente sola la nostra biblioteca, non potrebbe essere altrimenti. Oggi, quando vado per prendere qualche libro, mi assale lo sconforto e molta rabbia: la biblioteca sta morendo! I libri sono in un disordine che ci sarebbe da rivoltare tutti gli scaffali pieni di polvere e malinconia, libri introvabili, libri scomparsi. Durante l'assenza della Responsabile, la signora Biagioni, le registrazioni non sono state fatte; i libri non restituiti, i nuovi arrivi non classificati, inoltre se prima ci si potevano organizzare delle conferenze dato che la biblioteca sta proprio in Piazza Diaz, quindi un posto ottimale per riunire delle persone, ora non si può fare più nulla. "Tutto in teatro" ha detto Tropea, orgoglioso della "sua creatura", ma non di certo della biblioteca che è un po' la madre della piazza, che gliene frega a lui dei libri e dell'amore che possiamo avere (mi ci metto anche io tra gli amanti dei libri) per un libro, per un autore o per un poeta? Assessore alla Cultura, mi perdoni, ma mi vien da ridere, quale cultura se non difende in prima persona la lettura? Ultima barriera all'omologazione televisiva?

continua a pag 2

LA LORO LIBERTÀ

Ricorderemo gli anni del Governo Berlusconi come quelli della distruzione. Il primo Ministro e la sua squadra vogliono distruggere tutto, proprio tutto: ogni regola, ogni norma, ogni morale.
Sul fronte del lavoro si vuole passare un colpo di spugna sulle politiche delle concertazioni, assegnando alle rappresentanze dei lavoratori un ruolo umiliante e marginale; si dichiara il tramonto del contratto nazionale; si auspica il ritorno alle gabbie salariali (così un lavoratore del Sud a parità di prestazioni sarebbe pagato di meno rispetto ad uno del Nord); si vuole modificare l'art.18 dello Statuto dei lavoratori e quindi concedere mano libera ai licenziamenti.
Per i futuri pensionati si delinea un quadro pieno di incertezze.
Salute e istruzione, negli auspici della maggioranza, diventano merci da acquistare (quelle migliori, al costo maggiore, ovviamente) e non diritti inviolabili. L'opera di distruzione non si ferma qui.
La squadra è veloce e compatta per salvare il "Capo", la sua famiglia e i suoi amici, non esita a mandare per stracci le regole e approva il vergognoso provvedimento sulle rogatorie internazionali.
Cosa importa se saranno cancellate prove a carico già raccolte per reati gravissimi come terrorismo, pedofilia, riciclaggio, criminalità economica, mafia.
Cosa importa se l'Europa ha legiferato sull'argomento in direzione completamente opposta, proprio per accelerare le procedure di estradizione anche alla luce della gravissima situazione internazionale?
Il "Capo" è salvo. Cosa importa se l'Italia si rende ridicola ed inaffidabile davanti al mondo grazie alle dichiarazioni del suo Premier sulla presunta superiorità dell'Occidente?
Il "Capo" organizzerà un nuovo "Show" e tenterà di salvare la faccia.
Ecco cos'è la loro libertà.
E' la libertà di fare cosa vogliono, quando e come gli pare. E' la libertà di governare solo per una parte del Paese, e non per il bene del Paese. E' la libertà di distruggere le regole democratiche.
Una situazione che nel nostro piccolo stiamo sperimentando da più tempo anche a Morlupo.
Qui i "fratelli minori" governano (si fa per dire) con lo stesso spirito.
Stessa presunta libertà di fare per pochi e non per tutti.
Stessa libertà di far passare a colpi di maggioranza provvedimenti "mirati".
Stessa indifferenza per il bene comune.
Stesso inganno per gli elettori ai quali (a tutti) molto è stato promesso, e niente si è realizzato, (a meno che non si appartenga al clan).
Questa è demagogia e ci allontana ogni giorno inesorabilmente dalle regole del vivere civile, dalla libertà vera.

Il Segretario Politico
Daniela Untolini Bocci

continua a pag 3 ***Cultura?... solo di serie B***

L'attuale Amministrazione Comunale non ha il minimo rispetto per il sacrificio che mio padre ha fatto per la comunità e continua a non averne per chi sta in biblioteca e non può fare un lavoro enorme senza un minimo aiuto, non rispetta noi cittadini che perdiamo ore per trovare un libro e alla fine ce ne andiamo sconfitti e senza libro sotto il braccio. Ma in compenso, il nostro Sindaco e la sua Giunta ci hanno portato il futuro! Si, Internet! Ora si che siamo salvi! Ci hanno portato lo sportello globale! Ognuno di noi potrà navigare! In realtà lo sportello globale è solo un'inutile postazione mai utilizzata dalla comunità, fatta di un *personal computer* acceso solo per far passare la giornata a due malcapitati obiettori. Oggi internet è ormai una realtà diffusa nelle case, ogni ragazzo ce l'ha, ha anche la sua brava *chat* o il suo *scaricatore di mp3*, e chi non ce l'ha? Pazienza! Si campa uguale! Si può anche fare a meno di Internet, cara Giunta Comunale; anche mia madre vive senza il *www.com*, capito?!!! Per concludere mi permetto di dare due consigli alla Giunta. Consiglio vivamente a Tropea, ricordo, Assessore alla Cultura, di guardare anche al passato e non solo al "futuro trionfante" come dice Guccini, soprattutto di leggere un po' di più, visto che se questo è l'interesse per la biblioteca penso che è anche questo l'amore che ha per la cultura! Secondo, invece di far perdere tempo agli obiettori davanti ad uno schermo acceso tutto il giorno, che ne dite di iniziare davvero una vera opera di sanatoria nella nostra moribonda biblioteca? E non vorrei sentirmi rispondere dal Sindaco la solita scusa "Non troviamo nessuno che ci lavori!" Allora, per la squadra di seconda categoria non trovate nessuno che si sacrifichi, per la biblioteca idem, penso che sia il caso allora che troviate qualcuno che si metta al vostro posto, o no?!!

Alessandro Serafini

continua da pag 1

New York: Che non sia una resa dei conti.

Sono tanti gli aspetti delle questioni in campo. Come non possiamo ignorare, i comportamenti, le responsabilità della parte ricca del mondo; così dobbiamo chiedere ai paesi arabi di non avere ambiguità, reticenze, o comportamenti di sostegno al terrorismo e d'altra parte e dobbiamo sapere che Islam e fondamentalismo non sono la stessa cosa, come non lo sono l'Islam e il terrorismo; comunque resta il grido di dolore per quelle migliaia di morti a causa di un atto che non ha alcuna giustificazione.
Si aprono due strade possibili, una potrebbe portare ad una guerra cieca, una guerra atomica. L'altra potrebbe indicare il momento in cui la fermezza dia nuova vita ad una rete di relazioni, di dialogo. La forza delle Nazioni Unite, come quella dell'Europa, come quella dell'Alleanza dipende dall'intelligenza e volontà di chi ne è parte. Sappiamo che la forza può essere inevitabile in certi momenti, ma non è la soluzione. Occorre una grande apertura politica, per favorire il dialogo, per lavorare sulla pace. Se arretra la politica avanza la guerra. Ecco perché le voci del dialogo e del negoziato, non devono tacere. Se da una parte i vari Bin Laden devono essere messi in condizione di non nuocere, dall'altra abbiamo il dovere di contribuire alla costruzione di nuove strutture e istituzioni democratiche nei paesi che necessitano di uno sviluppo, economico, sociale, culturale. Lottare contro il terrorismo deve voler dire lavorare contro ogni ostacolo che si frappone alla pace, alla dignità, ai diritti umani, alla eguaglianza, alla solidarietà, allo sviluppo. Auguriamoci che la saggezza e la lungimiranza accompagnino chi nei prossimi giorni dovrà prendere decisioni cruciali per il destino del mondo.

Il Segretario Politico
Daniela Untolini Bocci

Fogne: Commissione d'indagine

La parola all'avvocato

Cari cittadini,
ricordate le dichiarazioni fatte dell'Assessore Armando De Mattia a proposito di irregolarità e malversazioni nell'esecuzione dei lavori della rete fognante sul territorio comunale?
Da quelle gravi affermazioni è derivata l'esigenza di istituire una commissione di indagine per verificarne la fondatezza.
Con molto ritardo, rispetto al termine stabilito (30 giugno 2000) per riferire al Consiglio Comunale l'esito degli accertamenti, finalmente in occasione del Consiglio Comunale del 17 settembre 2001 è giunta la relazione della Commissione, sottoscritta da Tommaso Tiburzi, Franco Coccia, Giancarlo Moretti, Moreno Granari e Armando De Mattia.
Questi "esperti" durante i lavori della Commissione si sono ben guardati dall'accogliere la proposta della minoranza di nominare un collaudatore, unico soggetto veramente competente ed abilitato a valutare le modalità di esecuzione e conduzione dei lavori e a disporre, eventualmente, circa le necessarie modifiche e sanzioni. Al contrario, hanno espresso giudizi offensivi e di improbabile fondatezza nei confronti del progettista e del direttore dei lavori, assumendo la sconcertante decisione di investire di tutte le problematiche in questione il legale dell'Amministrazione Comunale, con la "nobile intenzione" di tutelare gli interessi dell'Ente.
A questo punto una domanda sorge spontanea: **perché l'Assessore al Bilancio Armando De Mattia, pur convinto della illiceità delle contabilizzazioni, ha comunque consentito che venissero effettuati pagamenti di somme considerevoli alle ditte affidatarie ed alla direzione dei lavori?!!**
Infatti, nessun pagamento era stato fatto prima del 13 giugno 1999; **tutti i pagamenti sono avvenuti dopo l'insediamento della "Civica per Morlupo" e la maggior parte proprio dopo le affermazioni dell'Assessore e l'inizio dei lavori della Commissione d'indagine!!!**
Ecco in che modo tutelano i nostri interessi: prima fanno scappare i buoi, poi per chiudere la stalla si rivolgono ad un avvocato!

Bruno Manzi

ICI: la storia infinita

L'Amministrazione Comunale fa "il gioco delle tre carte" ed inganna i cittadini.

Cari cittadini, leggete attentamente questo articolo, soprattutto se siete tra quelli, tanti, troppi, che sono stati colpiti dagli avvisi di accertamento e liquidazione ICI, sparati a raffica dall'Amministrazione Comunale contro la vostra buona fede ed onestà.
State in guardia, non fidatevi e non lasciatevi ingannare: "lor Signori" stanno predisponendo nuove trappole, a conferma del loro modo, ormai tristemente famoso, di fare e disfare senza alcuna cognizione di causa, né professionalità o competenza, a tutto danno della comunità di Morlupo.
E allora:

• **se vi viene proposta una rateizzazione delle somme "dovute", non accettate!**

• Primo: le somme non sono dovute. Ricordate che la richiesta di pagamento della differenza tra la rendita presunta e quella definitiva è illegittima: la somma versata corrisponde all'unica rendita (quella presunta) da voi conosciuta, in assenza di una rituale comunicazione di quella definitiva.

• Secondo: la rateizzazione comprende anche gli importi relativi ad interessi e sanzioni, importi che in nessun modo possono essere richiesti, come affermano sia il Ministero delle Finanze, sia le sentenze delle Commissioni Tributarie di tutta Italia.

• **Se vi comunicano che un certo avviso di accertamento è stato annullato, non rallegratevi:** ne invieranno un altro, illegittimo come il precedente. In realtà il motivo dell'annullamento risiede esclusivamente in errori commessi dalla Amministrazione Comunale.

• **Se vi chiedono di "ritirare" il ricorso proposto dinanzi alla Commissione Tributaria, rifiutate!**

Il ricorso non può tornare indietro: sarà assegnato ad una delle sezioni della Commissione Tributaria; sarà discusso in un'udienza stabilita ad hoc e sfocerà in una sentenza. Ricordate che con il ricorso è stato richiesto, non solo l'annullamento dell'accertamento perché infondato ed illegittimo, ma anche la condanna del Comune al rimborso delle spese da voi sostenute ed al risarcimento dei danni subiti.

• **Se avete ricevuto avvisi di accertamento ICI e non è decorso il termine di 60 giorni dalla notifica, impugnateli davanti alla Commissione Tributaria;** se il termine è decorso attendete la cartella esattoriale, il ricorso potrà essere proposto contro quest'ultima.

Terminato l'elenco degli avvertimenti, voglio riferirvi due notizie davvero preoccupanti.
Sapete qual'è la percentuale percepita dalla fantomatica Ditta ROBAsoffice s.a.s di E. Matani per l'espletamento del servizio di accertamento ICI e l'emissione delle cartelle esattoriali?
Il 45% degli incassi ottenuti!
E che ne pensate del fatto che, nel caso di un avviso di accertamento ICI annullato, l'Amministrazione Comunale ne ha dato comunicazione al cittadino interessato e contestualmente ha scritto alla Commissione Tributaria dichiarando che "è cessata la materia del contendere"?
IGNORANTI e IMBROGLIONI !
Infatti, solo chi ha proposto il ricorso può, nell'udienza di discussione, rinunciare all'azione e quindi al rimborso ed al risarcimento e non il Comune di Mor-lupo, contro il quale è diretto il procedimento.

DUNQUE, CARI CITTADINI, DIFFIDATE, DIFFIDATE, DIFFIDATE !!!

Flaminia Rueca

Il Gallo Canta ...

A cura

DS

Unità di Base di Morlupo

via San Sebastiano, n. 60
tel. e fax : **069070951**
e-mail: **dsmorlupo@tin.it**

Allarme fogne!!!

In paese circolano voci insistenti ed allarmanti che riferiscono di numerosi controlli effettuati dagli agenti della Guardia Forestale agli impianti di smaltimento delle acque nere delle abitazioni situate nelle zone non collegate al depuratore, verifiche che, ovviamente, avrebbero comportato il riscontro di irregolarità negli impianti e conseguenti multe ai proprietari degli immobili.
Vero o Falso?
Vox Populi, Vox Dei, si dice.
La notizia è sicuramente degna di attenzione e può essere considerata attendibile.
Il progetto di realizzazione della rete fognante su tutto il territorio comunale, abbandonato e rinnegato dall'attuale Amministrazione, doveva rappresentare per i cittadini una garanzia di qualità ambientale e di legalità.
Ma se quei "si dice" rispondono a verità, cosa accadrà da ora in poi?!?

Flaminia Rueca